

Rapporto di minoranza

numero

7971 R2

data

11 giugno 2025

competenza

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA

della Commissione economia e lavoro sulla mozione 17 febbraio 2020 presentata da Lorenzo Jelmini e cofirmatari (ripresa da Maurizio Agustoni) “Sostegno ai media locali: per un’informazione a km 0”

(v. messaggio 24 febbraio 2021 n. 7971)

La mozione presentata da Lorenzo Jelmini e cofirmatari chiede al Consiglio di Stato di sostenere i media presenti nel nostro Cantone, in particolare per quanto concerne la stampa scritta, così da garantire una pluralità d’informazione a beneficio della popolazione ticinese e favorire l’informazione di qualità a “chilometro zero”.

1. LA MOZIONE

La mozione del 17 febbraio 2020 mette in luce le difficoltà economiche, dovute all’aumento dei costi ma anche alla forte contrazione nelle entrate finanziarie derivanti dalla pubblicità, che affliggono il settore dei media, in particolare la stampa scritta, e invita il Consiglio di Stato a valutare azioni di supporto per i media locali. Nel Canton Ticino alcune testate storiche hanno dovuto chiudere la loro attività (si pensi in particolare al Giornale del Popolo), mentre altre, come La Regione, stanno affrontando notevoli difficoltà. Ispirandosi alle iniziative dei Cantoni Vaud e Berna, che hanno adottato misure di sostegno per i media locali, la mozione sollecita il Consiglio di Stato a considerare azioni simili per il Canton Ticino.

La mozione sottolinea l'importanza di un'informazione libera e pluralista e propone che il Consiglio di Stato presenti al Parlamento misure di supporto per i media locali, in particolare per la stampa scritta, per garantire un'informazione vicina, "prodotta a chilometro zero" e indipendente. I promotori della mozione evidenziano la necessità di distinguere tra aiuti diretti, che potrebbero causare ingerenze inopportune dello Stato, e aiuti indiretti, puntando su questi ultimi.

2. LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Nel messaggio datato 17 febbraio 2020, il Consiglio di Stato riconosce le difficoltà economiche del settore dei media e della stampa scritta, accresciute ulteriormente dalla crisi COVID-19. Come riferito nel messaggio, la Confederazione, per sostenere questo specifico ambito, durante la crisi sanitaria, ha adottato alcune misure specifiche in aiuto ai media ed in particolare:

- la copertura dei costi complessivi di distribuzione regolare dei quotidiani e settimanali da parte della Posta Svizzera con una partecipazione di chf. 0.27 per esemplare, ai costi per la distribuzione dei quotidiani e dei settimanali

- il finanziamento dei servizi di base dell'agenzia di stampa Keystone-ATS

Inoltre, nel momento in cui è stato preparato il messaggio, era in discussione alle Camere federali il “Pacchetto di misure a favore dei media” (di cui riferiremo in seguito) che proponeva di migliorare le condizioni quadro per i media, rafforzare la pluralità e sostenere la digitalizzazione del settore.

A livello locale invece, il Consiglio di Stato ha agito inviando - nel mese di ottobre 2020 - una lettera agli enti pubblici e parapubblici per sensibilizzarli sull'importanza di collocare inserzioni pubblicitarie sulla stampa locale.

Il Consiglio di Stato considerate le misure già adottate e quelle in discussione a livello federale, propone di ritenere sostanzialmente evasa la mozione.

3. LA SITUAZIONE ATTUALE

Per preservare il paesaggio mediatico elvetico, confrontato con una costante concentrazione e con diversi altri rischi, e nella consapevolezza dell'importanza dei media nel sistema di democrazia diretta, il 13 febbraio 2022 il popolo Svizzero è stato chiamato a votare il “Pacchetto di misure a favore dei media” che aveva quale obiettivo il rafforzamento dei giornali nazionali, delle radio locali, delle televisioni regionali e dei media online.

Questa proposta poggiava sulla constatazione che “i media versano in difficoltà finanziarie: gli introiti della pubblicità confluiscono in misura sempre maggiore nelle casse di grandi piattaforme Internet internazionali. Molti giornali sono scomparsi. Inoltre, nel contempo, diminuiscono le entrate dovute alla vendita di abbonamenti e la disponibilità a pagare per i contenuti mediatici su Internet è esigua. Anche le stazioni radiofoniche e televisive private perdono entrate pubblicitarie. Ciò va a scapito dell'informazione regionale e locale”.

La novità del progetto è la sua portata, visto che anziché 30 milioni di franchi annui spesi a favore dei media svizzeri, si vuole ora sostenerli con 120 milioni per sette anni.

Si pensa inoltre di cambiare la procedura. Difatti lo Stato finora copriva unicamente i costi di spedizione dei giornali, ovvero forniva solo un aiuto indiretto alla stampa. La nuova proposta chiede invece di finanziare anche il contenuto e questo tramite pagamenti diretti ai media online privati e commerciali.

La proposta, tuttavia, è stata respinta con il 54.6% dei votanti (partecipazione 44.14%). Anche in Ticino la popolazione ha bocciato il pacchetto di misure che sarebbero costate per la Confederazione 150 milioni in più all'anno, con il 52.8% di contrari.

La motivazione principale che ha portato alla bocciatura della legge federale è riassumibile nello slogan dei contrari che ritenevano di “non dare soldi a chi già ce li ha”, vale a dire, in nome di un utilizzo corretto delle risorse dello Stato, non sovvenzionare gruppi editoriali già molto forti economicamente.

Una situazione completamente diversa per il nostro Cantone, perché in Ticino non esistono grandi gruppi editoriali proprietari di diverse testate come quelli presenti in Svizzera interna.

A seguito di questa votazione, sempre a livello federale, ha preso avvio un nuovo progetto messo in discussione presso le Camere federali. Il pacchetto di aiuti prevede:

- La Confederazione copre i costi complessivi per la distribuzione regolare da parte della Posta Svizzera dei quotidiani e settimanali in abbonamento della stampa regionale e locale. Oggi a questo scopo, per tutta la Svizzera, vi è un fondo di 30 milioni di franchi che viene suddiviso tra tutti gli editori che distribuiscono giornalmente fino a 40'000 copie in abbonamento; si calcola sulla base dell'anno precedente il numero di copie distribuite in abbonamento e ciascun editore riceve una sovvenzione proporzionata e che va ad abbassare il costo di distribuzione. La proposta è di portare questa somma a 40 milioni di franchi e quindi di aumentare del 33% l'importo.
- La Confederazione contribuisce con 27 centesimi per esemplare ai costi di distribuzione dei quotidiani e settimanali in abbonamento della stampa sovraregionale e nazionale. Questa proposta prevede un finanziamento di 20 milioni di franchi a favore del Servizio "Presto" con la società Presse-Vertriebs AG (società affiliata della Posta che distribuisce quotidiani e testate domenicali in abbonamento). Con il servizio "Presto" il giornale viene consegnato entro le 6:30 durante i giorni feriali ed entro le 7:30 la domenica. Questa misura però non riguarda i quotidiani ticinesi visto che questo servizio non esiste nella nostra Regione.
- I costi dell'abbonamento ai servizi di base "testo" dell'agenzia di stampa Keystone-ATS per i media elettronici sono finanziati fino a un massimo di 10 milioni di franchi con la quota dei proventi del canone radiotelevisivo non utilizzata.

A livello Cantonale invece il Consiglio di Stato ticinese non finanzia direttamente i media ma, siccome ritiene importante un'informazione libera e pluralista per la società per sostenere i media locali ha promosso due azioni:

1. Ha inviato una lettera a tutti gli enti pubblici e parapubblici per sensibilizzarli sull'importanza di collocare le inserzioni pubblicitarie e di lavoro sulla stampa locale, sia cartacea che online, al fine di sostenere indirettamente il settore.
2. Ha monitorato e partecipato alle discussioni a livello federale riguardanti il "Pacchetto di misure a favore dei media", che mira a migliorare le condizioni quadro per i media, rafforzare la pluralità mediatica e sostenere la digitalizzazione del settore.

4. SITUAZIONE NEGLI ALTRI CANTONI

In numerosi Cantoni svizzeri, in aggiunta a quanto viene già fatto a livello federale, sono state formulate proposte politiche per concedere aiuti alla stampa, sia diretti che indiretti. Alcuni di questi atti politici hanno condotto a misure concrete, altri sono stati respinti.

Per esempio, come già indicato nella mozione, il **Canton Vaud** ha stanziato un credito di chf. 6.2 milioni in 5 anni di sussidi indiretti alla stampa ma non solo, dà anche degli incentivi fiscali e promuove la digitalizzazione supportando le aziende nel percorso verso il digitale. Processo quest'ultimo fornito ad esempio anche dal Canton Ginevra.

Di seguito una panoramica dei Cantoni e delle rispettive misure o proposte in favore dei media (fonte Impressum):

Rapporto di minoranza n. 7971 R2 del 11 giugno 2025

Can- ton e	Misura di promozione	Stato di avanzamento del progetto(in corso di realizzazione, legge adottata, intervento parlamentare)	Portata della promozione
BE	"Loi sur l'information et l'aide aux médias" approuvée par le Grand Conseil en septembre 2022 (révision de la loi sur l'information	https://www.rgrg- service.apps.be.ch/api/gr/documents/doc- ument/d018a2a7b92349a4bf7f55fa37051- 651-332/1/2019.STA.544- Referendumsvorlage-fr.pdf	Aides financières indirectes aux médias. Aide financière directe aux médias autorisée uniquement pour les médias d'expression française (en vertu du statut particulier du Jura bernois et de Bienne) Premiers alinéas de l'article 34 de la loi
BL	Vorstoss im Parlament im 2019 abgelehnt	Aktuell keine neuen Bemühungen im Kanton Baselland. Allenfalls neue Vorstösse, wenn Basel-Stadt mit einem Vorschlag kommt. Letzter Vorstoss aus dem Jahr 2019: https://baselland.talus.ch/de/dokumente/g- eschaef/b06078f728e94c298e1e129b0e- 10fff9-332	
BS	Vorstoss im Parlament.	Vorstoss von GLP-Grossrat Johannes Sieber. Regierung soll Fördermodelle entwickeln, allenfalls eine Medienstiftung gründen https://grosserrat.bs.ch/ratsbetrieb/gesch- aeft/200111624	noch offen, Regierung prüft Umsetzung
GE		<p>Canton de Genève</p> <ul style="list-style-type: none"> - soutien au Pacte de l'enquête (JournaFonds), 2x 30'000.- pour 2022 et 2023 <p>Ville de Genève</p> <p>« Plan d'action en matière de soutien aux médias », mis au point et présenté au printemps 2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gratuité des caissettes de journaux sur le domaine public - développement d'annonces et d'achats de prestations par l'administration - mise en place de partenariats ciblés - système de bourses de soutien aux médias pour des projets d'intérêt public ciblant des médias ayant leur rédaction ou une grande partie à Genève - soutien au Pacte de l'enquête (JournaFonds), 20'000.- en 2021; 2 x 7000.- pour 2022 et 2023 - public jeune: éducation aux médias/citoyenne - achat d'abonnements pour les jeunes atteignant leur majorité <p>Autres : divers contrats de prestation d'information citoyenne locale et régionale, pour des médias, par ex. Léman Bleu (couverture médiatique du Grand Conseil). A noter que des communes telles que Onex, Anières, Versoix, Grand-Saconnex, Pregny-Chambésy, Genthod, Bellevue, Collex-Bossy et Céligny... ont aussi passé un contrat de couverture médiatique avec Léman Bleu.</p> <p>Source: https://www.geneve.ch/fr/actualites/dossi</p>	

Rapporto di minoranza n. 7971 R2 del 11 giugno 2025

		ers-information/soutien-ville-geneve-medias.	
JU	Deux motions acceptées par le Parlement jurassien en mai 2020, puis crédit débolqué en novembre 2020 (plutôt mesures d'urgence Covid)	Motion no 1312 Pour une aide urgente aux médias régionaux. https://www.jura.ch/InterventionParlementaire.ashx?id=1312&fid=10011248 . Motion no 1317 Pour une aide de l'Etat à la presse écrite. Pierre-André Comte (PS) https://www.jura.ch/InterventionParlementaire.ashx?id=1317&fid=10011253	Crédit exceptionnel de 185'000 francs sous forme de campagne dans les médias: https://www.jura.ch/Htdocs/Files/v/35060.pdf/Departements/CHA/SIC/Communiqes/2020/2020-13---Message-relatif-au-credit-pour-laide-aux-medias.pdf?download=1
VD		<p>1) Décret adopté et entré en vigueur courant 2021. Mise en place des annonces que le Canton achète dans les divers titres vaudois : ligne de comm' d'intérêt public, essentiellement liée aux votations et aux élections. Concerne tous les médias membres de l'association Vaud Presse, les médias régionaux tels que 24heures et Le Temps, ainsi que certains médias limitrophes tels que La Liberté, Le Courrier et Le Nouvelliste.</p> <p>2) Soutien à la formation : médias peuvent demander le remboursement à l'Etat des frais d'écologie des stagiaires qui vont au CFJM, pour autant qu'ils couvrent l'actualité vaudoise. Fonds versés directement aux médias, pas de liens directs avec le CFJM.</p> <p>3) Mandat avec Keystone-ATS : Etat paie l'équivalent d'un ETP pour le bureau vaudois, dans l'optique d'un renforcement de la couverture vaudoise.</p>	<p>Projet de mise en place d'un kiosque numérique, une plateforme dont les jeunes se serviraient pour s'informer sur l'actualité vaudoise et sur tous les sujets de société qui ont trait au débat démocratique. Pas encore de décision arrêtée sur l'accessibilité à ce kiosque pour les jeunes : question de la gratuité encore en suspens. L'étude montre que les jeunes ne sont pas forcément prêts à payer pour l'information. L'idée, c'est que les médias puissent exposer leur marque auprès des jeunes dès leur majorité. Le kiosque ne devrait pas voir le jour avant 2024. Canton de Vaud plan d'action sur ces cinq ans, à hauteur de 6,2 Mio de Fr, réparti en 4 objectifs :</p> <ul style="list-style-type: none"> - maintien de la diversité des médias (augmentation des publicités à caractère citoyen dans les médias vaudois, avec un budget de 2,5 Mio); soutien à la production de contenu journalistique (en faveur d'une agence de presse locale à hauteur de 100'000 Fr. par an, et du Centre de Formation au Journalisme et aux Médias (CFJM, Lausanne) - aide à l'innovation (projet de plateforme visant à agréger les offres payantes existantes des différents médias couvrant l'actualité vaudoise et à offrir aux jeunes la possibilité d'y accéder pour une année à un tarif hautement préférentiel, avec une subvention de 200'000 Fr.) - financement de recherches (avec trois crédits d'études de 177'000 Fr. au total) - encouragement d'une culture de l'information (via l'éducation aux médias dans les écoles et des abonnements d'une année à un journal, pour 9'000 jeunes atteignant leur majorité). <p>Sources:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Exposé des motifs et projet de décret instituant des mesures de soutien à la diversité des médias, sur le postulat Valérie Induni et consorts – « Pour un vrai soutien à la presse et aux médias » Rapport du Conseil d'Etat au Grand Conseil (2019). https://www.vd.ch/toutes-les-autorites/grand-conseil/seances-du-grand-conseil/point-seance/id/0333761c-4104-4669-8dfe-

Rapporto di minoranza n. 7971 R2 del 11 giugno 2025

			9d8f36750937/meeting/1000536/ (aussi pour les extraits suivants) ; - communiqué officiel : https://www.vd.ch/toutes-les-actualites/communiques-de-presse/detail/communiquel/laide-aux-medias-voulue-par-le-conseil-dEtat-passe-dabord-par-la-jeunesse-et-differents-soutiens/
LU	Vorstoss Mitte, SP und Grüne zur Unterstützung der Luzerner Medien zwecks Erstellung eines Planungsberichts zur Medienförderung	Vorstoss: https://www.lu.ch/kr/parlamentsgeschaefte/detail?ges=2b864fc03d684bf9a37cb80eec055bfc	
ZH		2021 lehnte die Zürcher Regierung die direkte Medienförderung ab. Im Dezember 2022 wurde im Zürcher Kantonsrat eine Motion eingereicht, die eine Verbesserung der Medienqualität zum Ziel hat. Konkret soll der Kanton Zürich das MAZ finanziell unterstützen. -> https://parlzhcdws.cmicloud.ch/parlzh5/cdws/Files/60d8269a19e649049b77fdea76110329-332/1/pdf	

Da notare inoltre che anche a livello internazionale sono molte le nazioni che hanno agito per garantire ai media locali sovvenzioni. Pensiamo ad esempio alla Svezia, alla Norvegia, all'Austria, alla Francia o alla Germania nella sola Europa.

5. LAVORI COMMISSIONALI

Audizione del mozionante, Lorenzo Jelmini e del Presidente di ATG, Roberto Porta

Il 24 maggio 2022, la Commissione economia e lavoro ha ascoltato in audizione l'ex deputato Lorenzo Jelmini, primo firmatario della mozione, e Roberto Porta, Presidente dell'Associazione Ticinese dei Giornalisti (ATG), per approfondire il tema.

Durante l'audizione sono emerse numerose preoccupazioni, soprattutto di natura economica, alla base della proposta elaborata dal mozionante. Tra le ragioni della chiusura del Giornale del Popolo nel 2018, è stata sottolineata l'importante perdita per la pluralità di idee, il confronto e i posti di lavoro.

È stato specificato che i proponenti intendono lasciare libertà al Consiglio di Stato di proporre misure adatte al nostro Cantone, pur trovando interessanti quelle proposte dal Canton Vaud. L'idea non è quella di chiedere sostegni diretti, ma di trovare formule che permettano di aiutare il settore. Si ritiene importante intervenire su più fronti, ad esempio con misure riguardanti la formazione, i giovani e le agenzie di stampa. Un esempio interessante proposto dal Canton Vaud è di sostenere la formazione continua dei giornalisti.

Durante l'incontro è stato citato uno studio annuale dell'Università di Zurigo, che evidenzia come la situazione del settore sia sempre più fragile a causa della pressione economica

Rapporto di minoranza n. 7971 R2 del 11 giugno 2025

derivante dall'avvento di nuove tecnologie e dal mercato pubblicitario, che preferisce investire su canali come Google e Facebook, facendo così recapitare i fondi negli Stati Uniti piuttosto che sul nostro territorio.

Per rimanere al passo, come già fatto da alcune testate internazionali come Corriere della Sera, The Guardian e Washington Post, è necessario uno sviluppo tecnologico e investimenti in piattaforme che permettano di essere attivi su canali come TikTok, avvicinando così il pubblico più giovane. Interessante, sempre secondo lo stesso studio universitario, è sapere che il 52% dei giovani ritiene che non sia un problema non essere informati, poiché possono farlo velocemente scorrendo le notizie sul telefonino.

Porta ha inoltre sottolineato come il settore, da quasi vent'anni, sia privo di un contratto collettivo di lavoro, peggiorando anno dopo anno le condizioni di impiego. Lo studio dell'Università di Zurigo e uno studio commissionato dall'ATG per il Ticino hanno rilevato che i giornalisti sono, tra i laureati, i professionisti meno pagati. Oltre a essere laureati, i giornalisti attivi per i due quotidiani ticinesi devono frequentare una scuola di giornalismo della durata di un anno, che termina con un esame e un lavoro di diploma, permettendo di ottenere il patentino di giornalista con formazione universitaria preliminare. Negli ultimi anni, secondo i dati della scuola di giornalismo - attualmente diretta da Roberto Antonini e, all'epoca, da Aldo Sofia - presieduta da Natascha Fioretti (segretaria operativa dell'ATG e attuale presidente dei corsi di giornalismo), il numero di iscritti è rimasto stabile. Tuttavia, potrebbe essere più alto se gli editori disponessero di maggiori risorse finanziarie.

Sempre secondo Porta, nel lavoro del giornalista oggi manca il tempo per gli approfondimenti. Approfondire significa conoscere un tema, saper fare le domande giuste durante un'intervista e quindi essere autorevoli. Tuttavia, *“prendere questo tempo costa”* e *“la situazione attuale molto spesso non lo permette”*.

Secondo gli intervistati, è quindi importante sostenere i media per la valenza, l'importanza e il servizio che questi professionisti offrono a beneficio della democrazia, della pluralità e della qualità dell'informazione.

Audizione rappresentanti di Corriere del Ticino e La Regione del 25 novembre 2022

Il 25 novembre 2022, il relatore ha incontrato i vertici dei due quotidiani ticinesi: Alessandro Colombi e Paride Pelli per il Corriere del Ticino, e Rocco Salvioni per La Regione.

Dall'incontro è emerso quanto sia importante per le redazioni poter contare sulla qualità e sull'originalità, caratteristiche che però hanno un costo. Oggi prevalgono soprattutto le informazioni "mainstream", ma è fondamentale continuare a garantire la pluralità dell'informazione.

Alcune idee emerse riguardano la possibilità di pubblicità indirette sulla stampa, ad esempio durante le votazioni o per campagne mirate all'interesse generale, come quelle a favore dell'educazione civica o dell'informazione approfondita tra i giovani.

È stato inoltre evidenziato l'impatto dell'aumento dei costi di spedizione con la Posta, che negli ultimi anni ha sistematicamente incrementato i prezzi, con un peso di circa 200'000 franchi per testata giornalistica.

La perdita annuale degli abbonati è significativa, variando tra il 3% e il 5% all'anno. Inoltre, il prezzo dell'abbonamento in Ticino è mediamente più basso rispetto al resto della Svizzera, circa 100-150 franchi in meno.

Secondo i vertici dei due quotidiani, per poter continuare a garantire un servizio plurale, di qualità e vicino alla cittadinanza, sarebbe necessario disporre di aiuti cantonali rilevanti.

Audizione rappresentanti di Corriere del Ticino e La Regione del 18 marzo 2025

Il 18 marzo 2025, la commissione ha ascoltato in audizione Alessandro Colombi, CEO del Corriere del Ticino, e Rocco Salvioni, CEO de La Regione, rappresentanti dei due principali quotidiani cartacei ticinesi, per testimoniare la situazione attuale della carta stampata, le difficoltà e le preoccupazioni.

Secondo i CEO, la situazione difficile è evidente dai fatti. Dal 2018, il Giornale del Popolo ha chiuso, il Corriere del Ticino ha ridotto il personale di 9 unità e La Regione ha ridimensionato la sua organizzazione. Dal 2019 al 2024, i giornali hanno visto una diminuzione del gettito pubblicitario del 25%-30%. Solo nell'ultimo anno, da marzo 2024 a marzo 2025, la cifra d'affari pubblicitaria è calata del 16%, e per il solo mese di dicembre 2024, del 32.7%. La pandemia di Covid-19 e la guerra scoppiata nel 2022 hanno avuto un'influenza negativa, e i numeri precedenti alla pandemia sono lontani e non mostrano segnali di ripresa.

Nonostante i passi verso la digitalizzazione e la presenza sui social media, il mercato digitale è più povero e non riesce a compensare le perdite del business tradizionale, soprattutto in Ticino, dove il mercato è circoscritto e le possibilità di sinergie sono limitate. Durante l'audizione è stato riferito delle problematiche dovute alla Posta. Nonostante entrambi i giornali beneficino degli aiuti stanziati dal Consiglio Federale, questi non sono più sufficienti a causa della diminuzione delle copie stampate e dei costi di distribuzione. La Posta ha infatti aumentato i costi di consegna negli ultimi tre anni e prevede ulteriori aumenti nei prossimi cinque anni, causando ulteriori incrementi dei costi di distribuzione per i giornali. Il nuovo sostegno discusso a livello federale potrebbe ridurre questi costi, ma verrebbero praticamente annullati dagli aumenti previsti dalla Posta.

Entrando nel clou delle idee, Colombi e Salvioni propongono un sistema di sostegno moderno e proiettato al futuro. Pensare ancora a un sostegno per copia, visto che le copie stanno scomparendo, non è infatti più attuale. Questo sistema potrebbe prevedere **un sostegno finanziario per giornalista**, indipendentemente dal formato (cartaceo o digitale), inclusi i freelance. Viene suggerito il sostegno per giornalista in quanto viene ritenuto il più sensato, considerando che il finanziamento per copia decadrà con la diminuzione delle copie vendute. Secondo Salvioni e Colombi, il finanziamento per giornalista sarebbe migliore anche rispetto al sistema proposto nel Canton Vaud, ritenuto complesso e poco efficiente.

Se si decidesse di andare nella direzione proposta dai due CEO, bisognerebbe individuare i criteri migliori su cui basare il sostegno. Si potrebbe pensare all'iscrizione all'albo dei giornalisti o al diploma di giornalista. Secondo gli intervistati l'ammontare della cifra da devolvere a ciascun giornalista dipende da quanto la politica decide di investire, verrebbe vista positivamente ad esempio, una cifra che si aggira sui **500'000 franchi l'anno per un periodo iniziale di 3 o 4 anni**. Come riferito in audizione, in Ticino i giornalisti sono tra le 150 e le 200 unità, si tratterebbe quindi di circa 3'000 franchi a giornalista. I giornalisti della RSI sarebbero esclusi, poiché ricevono il sostegno pubblico attraverso il canone.

Secondo gli ospiti, difficilmente si può pensare a un sistema che mantenga i posti di lavoro attuali, ma un sussidio per giornalista può dare alle aziende e alla professione la possibilità di trasformarsi. Un sistema di finanziamento moderno potrebbe favorire l'investimento nel giornalismo in Ticino e permettere alle aziende di innovarsi.

Infine, viene evidenziato come senza carta stampata non vi saranno lettori e senza lettori non ci sarà pubblicità; la pubblicità su internet, legata all'accesso al sito, è poverissima e non copre i costi complessivi. Viene sottolineata l'importanza del contenuto fornito dalla carta stampata rispetto alle informazioni gratuite disponibili online, evidenziando il valore del giornalismo professionale.

6. L'INTERROGAZIONE PETRALI E CONFIRMATARI

Il 5 novembre 2024, la deputata Giulia Petralli e i cofirmatari hanno depositato un'interrogazione intitolata "Sostegno cantonale ai media". In risposta, tramite la RG del 22 gennaio 2025 (interrogazione allegata), il Consiglio di Stato ha dichiarato di essere attento al tema, riconoscendo l'importanza di avere media di qualità, la pluralità d'informazione e la rilevanza di questo ambito per favorire la formazione delle opinioni, il dibattito pubblico e il buon funzionamento della democrazia.

Allo stesso tempo, però, ha ricordato che la fragile situazione delle casse cantonali non permette l'assunzione di nuovi compiti e oneri finanziari. Pertanto, il Consiglio di Stato ritiene opportuno attendere gli esiti delle decisioni a livello federale prima di decidere come muoversi a livello cantonale.

Alla domanda degli interroganti sulla possibilità di proporre incentivi per i giovani, il Consiglio di Stato ha risposto che, al momento, non è previsto alcun finanziamento per abbonamenti a una testata giornalistica ticinese per i giovani, né per gli anziani residenti nel cantone. Tuttavia, vi sono progetti specifici indirizzati a bambini e giovani in età scolastica che mirano a promuovere il pensiero critico.

Infine, il Consiglio di Stato ha ricordato che non riserva budget specifici per i giornali cartacei nelle campagne cantonali, ma sensibilizza gli enti pubblici e parapubblici a collocare inserzioni sulla stampa locale.

7. LA POSIZIONE DELLA COMMISSIONE

La minoranza della Commissione ritiene che la difficile situazione che stanno attraversando i giornali sia un problema serio che va affrontato. È necessario garantire la **pluralità dell'informazione** ai cittadini ticinesi, assicurando che sia di **qualità, originale e di prossimità**, caratteristiche che sono messe in serio pericolo.

La diminuzione dell'accesso all'informazione locale, specifica del territorio, è fondamentale per una comunità informata. Questo tema si lega anche alle elezioni e alle votazioni. Infatti, con meno informazioni specifiche del territorio, le persone si sentirebbero ancora meno vicine alle istituzioni, abbassando ulteriormente il già ridotto numero di votanti.

Il contenuto delle informazioni della carta stampata, come gli approfondimenti, le visioni critiche, le opinioni, la cronaca locale, il settore internazionale, lo sport, ecc., è ben diverso da quello fornito dall'informazione gratuita su determinati siti. Bisogna contestualizzare la differenza di base tra varie fonti e avere ben chiaro il valore caratteristico e importante che la stampa fornisce. Su certi siti si leggono, per esempio, i comunicati stampa copia e incolla, senza alcuna mediazione.

Infine, la minoranza della Commissione ritiene che sia compito delle testate giornalistiche trasformare i propri modelli di comunicazione in modo da trovare soluzioni per coinvolgere il maggior numero di cittadini, sia giovani che meno giovani. Tuttavia, poiché lo sviluppo di tecnologie e piattaforme efficaci richiede tempo, si ritiene necessario concedere aiuti e azioni di sostegno alla categoria.

La mozione chiedeva al Gran Consiglio di approvare il principio secondo cui la qualità e la pluralità dell'informazione devono essere garantite, richiedendo quindi il sostegno dell'ente pubblico. La minoranza della Commissione ritiene il principio condivisibile e chiede al Consiglio di Stato di elaborare una proposta in tal senso. Pur essendo consapevoli che un sistema perfetto probabilmente non esiste, è necessario individuare quello più efficace per rispondere a un'oggettiva necessità di interesse pubblico.

8. CONCLUSIONI

La minoranza della Commissione economia e lavoro non condivide la posizione del Consiglio di Stato espressa nel febbraio 2021. Se da una parte apprezza lo sforzo, seppur minimo, di sensibilizzare gli enti pubblici e parapubblici a collocare inserzioni pubblicitarie e di lavoro sulla stampa locale, dall'altra non ritiene che questi sforzi, insieme a quanto previsto a livello federale, siano sufficienti per considerare la mozione evasa.

Per i motivi sopra indicati, la minoranza della Commissione ritiene che garantire la qualità e la pluralità dell'informazione sia un bene pubblico necessario. Pertanto, per assicurare un'informazione di qualità che permetta alla cittadinanza di formarsi le proprie opinioni, promuovere la pluralità dell'informazione e tutelarne la libertà, chiede al Consiglio di Stato di attivarsi concretamente elaborando **misure di sostegno da adottare in favore di tutta la carta stampata regionale**, per un periodo iniziale di 4 anni e un importo indicativo **annuo di CHF 500'000**. Inoltre, come già fatto con gli enti parapubblici, si chiede di sensibilizzare il Consiglio Federale sull'importanza di collocare inserzioni pubblicitarie (come ad esempio le ricerche di impiego) sulla stampa cartacea ticinese.

La minoranza della Commissione chiede quindi di approvare la mozione e sollecita il Consiglio di Stato a elaborare, in tempi brevi, un messaggio che proponga una legge e un credito quadriennale a favore della stampa, in modo da poter avviare il sostegno all'inizio del 2026.

Per la minoranza della Commissione economia e lavoro:

Claudio Isabella, relatore
Berardi - Demaria - Demir -
Ghisla - Mirante - Noi - Sirica